

## **Rigenerazioni, Strategie di Sviluppo Sostenibile**

**Milano 4 giugno 2019**

Seminario Cisl e Filca Cisl Lombardia nell'ambito del programma del Festival Nazionale dello Sviluppo sostenibile promosso da ASVIS

Abbiamo scelto di realizzare questo momento di approfondimento sul tema della rigenerazione insieme alla FILCA CISL nell'ambito del festival dello sviluppo sostenibile promosso da Asvis cogliendo l'esigenza di tenere insieme le diverse dimensioni che attendono al tema: quella dello sviluppo urbano, sociale, economico, occupazionale e professionale

Abbiamo più volte richiamato l'esigenza del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità e le azioni da assumere per il contrasto al cambiamento climatico come sfide che caratterizzano lo scenario globale a cui siamo chiamati a rispondere in termini di strategie politiche come Paese e come Unione Europea.

Abbiamo una importante responsabilità come sindacato in questo scenario, in quanto uno dei principali soggetti di rappresentanza della società civile, di una parte fondamentale quella del lavoro, coinvolta nei complessi processi di transizione.

Dei 17 goal abbiamo voluto promuovere una riflessione a partire dal goal 11 "rendere le città e gli insediamenti inclusivi sicuri duraturi e sostenibili" che si collega anche ad altri goal, il 9 (industria ed innovazione) l'8 (la cura del lavoro affinché la crescita economica sia inclusiva) ma anche il 12 (l'esigenza di sostenere modelli sostenibili di produzione e consumo).

Abbiamo voluto offrire una opportunità di approfondimento che richiamasse non solo ai contenuti ma anche alla modalità con cui guardare alla realtà, al territorio, ai soggetti che lo abitano, che lo vivono, e che hanno la responsabilità di consegnarlo alle future generazioni, attraverso un dialogo con protagonisti del sistema istituzionale, economico e sociale.

Nel mese di maggio abbiamo avuto ospite Enrico Giovannini portavoce di Asvis.

Asvis nell'ultimo rapporto indica come tra il 2010 e il 2016 l'Italia mostri segni di miglioramento in otto aree: alimentazione e agricoltura sostenibile, salute, educazione, uguaglianza di genere, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo, lotta al cambiamento climatico, cooperazione internazionale. Per cinque aree, invece, la situazione peggiora sensibilmente: in riferimento alle condizioni di povertà, alle condizioni economiche e occupazionali, aumentano le disuguaglianze, peggiorano le **condizioni delle città**

Il confronto con il 2010 continua ad apparire negativo, anche se nell'ultimo anno la tendenza al miglioramento permane, dovuta a una diminuzione dell'indice di bassa qualità dell'abitazione e di quello relativo alle abitazioni che presentano problemi

Il ben vivere nelle nostre città dipende dalla buona qualità delle abitazioni, dal funzionamento ed efficienza del sistema di trasporto pubblico, della tutela della biodiversità e dei beni paesaggistici ed ambientali, dalla qualità dell'aria e dal livello di inquinamento atmosferico, da come vengono gestiti i rifiuti, dalle opportunità di partecipazione alla comunità e di inclusione sociale.

La complessità dei temi che attiene la sfida di uno sviluppo sostenibile delle nostre comunità richiede un approccio strategico affinché la rigenerazione urbana diventi occasione di riqualificazione di beni e spazi, che assumono nuovi significati e funzioni, ma anche di esperienze di innovazione sociale e di sviluppo economico.

Il perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile rappresenta una necessità ma anche una opportunità.

Le esperienze come anche le proposte di cui abbiamo parlato oggi, evidenziamo come la rigenerazione sia una nuova opportunità data che innova i significati e ne crea ulteriori. Serve un cambio di paradigma per promuovere lo sviluppo sostenibile.

I percorsi di rigenerazione ci raccontano dell'operosità di persone, di associazioni che hanno una visione, condividono obiettivi, connettono risorse, trasformano ciò che c'è, considerato "scarto", in nuove risorse, innovando significato, con effetto positivo non confinato solo ai soggetti protagonisti dell'esperienza ma in modo più ampio alla comunità.

Un progetto di sviluppo sostenibile deve mettere al centro la persona e riconoscere il fondamentale valore del lavoro per il suo sviluppo.

Il benessere delle persone, delle famiglie, delle comunità, si realizza con il lavoro nel territorio.

Il modello di sviluppo è relazionale, tra le aree di intervento, tra i soggetti che hanno il compito di perseguire gli obiettivi, E' una relazione che si assume la responsabilità di custodire con cura il territorio in cui abitiamo ma che sa guardare anche oltre in termini di spazio e di tempo.

Uno sguardo che tende a considerare integralmente le diverse dimensioni

La dimensione della partecipazione in questo approccio è imprescindibile. Innanzitutto perché la partecipazione è assunzione di responsabilità, e possibilità di condivisione di cooperazione e quindi di crescita.

L'esperienza della **partecipazione** per il nostro sindacato è fondamentale strumento di azione che deriva dalla dimensione della rappresentanza.

La contrattazione è strumento di partecipazione, concorso a promuovere migliori condizioni occupazionali, salariali, di benessere o welfare, in un'azienda come anche sul territorio.

L'esperienza di partecipazione assicurata dalla contrattazione può quindi rappresentare un valido contributo alla promozione di uno sviluppo sostenibile, secondo una "impostazione di ecologia integrale" e nell'interesse di una solidarietà tra le generazioni.

Paola Gilardoni Segretario Cisl Lombardia